

## Lettera in byte

di Miriam Bertoli

Digital & content  
marketing strategist  
Consulente e formatrice

**Ci sono così tante opportunità nel tracciare relazioni in digitale, c'è così tanta umanità nelle connessioni che spesso chiamiamo virtuali.**

L'auspicio, scrivendo queste lettere, è di condividere suggestioni e incoraggiare esplorazioni consapevoli verso le dimensioni del digitale che amplificano professionalità e percorsi di carriera, sempre mantenendo al centro la dimensione umana.

Per questa rubrica ho scelto di giocare con un formato molto tradizionale e fatto di atomi, la lettera: di carta in origine, evoluta in digitale con una postura anglosassone, provo a riportarla qui su Lei, spazio di carta e digitale.

*Commenti, domande, temi per le prossime lettere? Scrivimi a [miriam@miriambertoli.com](mailto:miriam@miriambertoli.com)*

Cara Vanessa,  
prima di tutto spero che i tuoi esami stiano andando alla grande, te lo meriti.

Ti scrivo questa lettera da una Venezia di nuovo piena di turisti, nelle calli si sentono frammenti di lingue da tutto il mondo o quasi e questa atmosfera di vacanza è davvero contagiosa.

Voglio anticiparti uno dei temi che sicuramente troveranno posto sul nostro tavolo – che immagino già colorato dalla tua agenda e da una spremuta di arancia fresca – durante la nostra prossima sessione di mentoring.

Riparto dalla domanda con cui hai aperto il nostro primo incontro, mesi fa: «Mi piace fare tante cose, studio business del turismo e lavoro nell'assistenza clienti di un ente sanitario, vorrei seguire un percorso di formazione per diventare copywriter, faccio volontariato per un'associazione culturale, ho tante passioni in campi diversi... cosa farò da grande in mezzo a tutta questa confusione?».

Ti rispondo invitandoti a fare una ricerca su Google: 'Emilie Wapnick'. Tra i risultati troverai sicuramente il TED Talk del 2015 *Why Some of Us Don't Have One True Calling*, che l'ha resa famosa e il suo libro, tradotto in italiano con il titolo *Diventa chi sei*.

Emilie Wapnick è una scrittrice e imprenditrice canadese che si definisce multipotenziale.

Nel TED Talk racconta la sua personale esperienza da multipotenziale, le ansie e le frustrazioni in una società che fin dall'infanzia alla domanda «Che cosa vuoi fare da grande?» si aspetta una risposta decisa, univoca e, certo, piena di ambizione.

E invece ci sono persone che si appassionano a più ambiti, amano partire da zero e imparare qualcosa di completamente nuovo, sono curiose e si sentono strette quando vengono limitate dentro a un'etichetta univoca. Ho un amico, Martino, che fa il digital marketing manager e da poco ha pubblicato il suo nuovo disco in cui canta e suona la chitarra.

Fioriscono storie di persone che lasciano il lavoro sicuro per aprire un business digitale che si fonda proprio sulle loro passioni: Elisa ha messo insieme la sua passione per la cucina, ciò che stava imparando con suo figlio sulla cucina per bambini, le conoscenze di marketing e comunicazione digitale del suo lavoro 'normale' e ha avviato una iniziativa imprenditoriale che

si occupa proprio di cucina per bambini e propone corsi, libri di ricette, eventi a tema e molto altro. In questa lettera comincio a raccontarti, allora, quali sono a mio modo di vedere le principali intersezioni tra digitale e multipotenziale, come chi ha interessi e passioni in diverse discipline trova nel digitale un prezioso alleato. E poi continuiamo quando ci vediamo di persona a Venezia!

Credo che questo sia il momento migliore per essere multipotenziali. Viviamo anni davvero complessi, di cambiamenti repentini, interi settori sono trasformati dalla tecnologia, si aprono nuove opportunità per chi sa costruire, con creatività, in mezzo a tutto questo magma. Accanto all'iperspecializzazione, a molte persone che decidono di studiare e fare pratica per anni su un singolo tema e diventare ipersperite, si aprono nuovi spazi per chi invece sa esplorare e far fiorire ciò che sta nelle intersezioni.

E, a mio avviso, c'è un fattore abilitante in tutto questo: il digitale, che sta aprendo nuove possibilità per chi ha i piedi in più scarpe e non vuole saperne di rientrare nello schema 'fai una cosa sola, falla benissimo', per chi non ha una sola vera vocazione nella vita, e unisce invece più talenti e interessi, tutti ugualmente preziosi.

Un esempio? Lanciare una piccola attività imprenditoriale di servizi in digitale richiede un investimento iniziale molto più contenuto rispetto ad avviare un'attività nel mondo fisico: non avrai bisogno di affittare un ufficio o spendere in materiali da stampare, fare viaggi costosi per incontrare i tuoi primi clienti o acquistare un'auto nuova. Non ti sto dicendo che avviare un business online è gratuito o che sarà sempre economico, ma di certo permette di cominciare a esplorare concretamente quali spazi professionali ci sono all'intersezione tra le tue diverse passioni e interessi. E grazie alla tecnologia digitale potrai farlo da qualunque luogo e conciliarlo anche con la professione che in questo momento è quella principale.

La flessibilità del digitale fa il paio con la flessibilità che è innata nelle persone multipotenziali.

Se vogliamo parlare poi di come trovare risorse per avvicinare nuove discipline, approfondire passioni e investire sullo sviluppo delle proprie competenze hard e soft, con pochi click online si

trovano corsi, articoli, video, libri, community per formarsi e soddisfare la curiosità di imparare cose nuove.

Semplice? Non sempre. Il primo tema è bilanciare la curiosità verso cose nuove e il tempo e le energie necessarie per migliorare e far crescere i progetti in corso. Tenere insieme più piani, nel corso della stessa giornata o della stessa settimana.

E anche qui il digitale viene in aiuto, questa volta con tanti strumenti per la gestione di progetti, del tempo, per la misurazione dei progressi e soprattutto per l'accesso a community di persone – nel mondo! – che stanno facendo proprio il tuo stesso percorso.

Ma prima ancora, spesso, la vera difficoltà arriva dal far capire – soprattutto quando hai in mente di cercare lavoro e non creare qualcosa di tuo come libera professionista o imprenditrice – che questa non è confusione o leggera inconcludenza, cara Vanessa, è terreno fertile per l'eccellenza. Se tra le persone che incontrerai nelle aziende della tua zona non trovi l'apertura mentale per capire che avere più interessi significa anche avere accesso a più soluzioni, prova con degli esempi di come in passato hai costruito soluzioni brillanti proprio attingendo ai tuoi diversi ambiti di interesse. E se anche così non trovi spazio, il digitale ancora una volta ti viene in aiuto: *remote working* significa anche trovare lavoro in altre parti del mondo dove l'innovazione procede a ritmi accelerati e premia chi sa portare approcci nuovi, in tante discipline dal turismo alla valorizzazione dei beni culturali, alla sanità.

Spero che questa lettera ti faccia venire voglia di esplorare nuove intersezioni e soprattutto di coltivare ciò che ti piace e ti gratifica, provando a trasformarlo in una o più professioni.

Ci vediamo tra poche settimane, attendo sempre con piacere il nostro incontro e sono curiosa di sapere che cosa ne pensi.

Per questa lettera è tutto,  
ti saluto da Venezia,  
Miriam